



PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI MARENTINO
PIANO REGOLATORE GENERALE
 Approvato con D.G.R. n° 87 - 21229 del 16.02.1993

VARIANTE DI ADEGUAMENTO
 AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)
 (retabita ai sensi del 4° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77)

ELABORATO N° 6 GEO

SCALA 1:5.000

Allegato tecnico: **CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**

VERIFICHE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA E IDROGEOLOGICA
 (ART. 18 N.4 A. P.A.I.)

ai sensi della Circ. P.G.R. n.7/LAP del 5.5.1996, della relativa Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999 e del D.G.R. 15 luglio 2002 n. 45-6656.

IL SINDACO: Gian Luigi COCHIS
 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Geom. Gregorio FRANZOSO
 IL GEOLOGO INCARICATO: Dott. Geol. Felicità DERIU

ADOZIONE PRELIMINARE: DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. DEL
 ADOZIONE DEFINITIVA: DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. DEL

CARTOGRAFIA SU CARTA TECNICA REGIONALE ALLA SCALA 1:10.000
 ELABORATO AGGIORNATO A LUGLIO 2005 MODIFICATO A FEBBRAIO 2008 A SEGUITO DEL PARERE DELLA C.A.P. PIEMONTE

LEGENDA

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
<p>CLASSE I Pericolosità geomorfologica tale da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Aree di pianura sopravvalute rispetto al reticolo idrografico.</p>	<p>CLASSE ASSENTE</p>
<p>CLASSE II PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MODERATA Aree collinari caratterizzate da morfologia poco accentua e da condizioni di stabilità complessivamente buone. Aree su pianeggiamenti di fondovalle e di raccordo con i versanti collinari, esterne alla fascia di rispetto dei corsi d'acqua, contraddistinte da: - sottosuolo caratterizzato da mediore proprietà geomorfologiche nei primi metri; - diffusa superficialità della falda idrica; - modesti episodi di trascinazione in prossimità dei corsi d'acqua.</p>	<p>Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzati nell'ambito del singolo lotto edificato o dell'intero significativo circoscrivibile. Gli interventi non dovranno incidere negativamente sulle aree limitrofe o condizionare la propensione edificatoria.</p>
<p>CLASSE IIIa PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA Aree inedificate, ubicate nei versanti collinari caratterizzati da condizioni geomorfologiche poco favorevoli (elevata acclività, morfologia irregolare, scarsa morfologia, giacitura sfavorevole del substrato), ad elevata propensione al dissesto.</p>	<p>Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti.</p>
<p>Aree inedificate ubicate nei versanti collinari caratterizzati da precarie condizioni di stabilità (aree in dissesto attivo "FA" e aree in dissesto quiescente "FQ"), idonee a nuovi insediamenti. Aree inedificate di fondovalle inondabili e/o soggette ad erosione torrentizia; fasce della larghezza di 10 m lungo le sponde dei corsi d'acqua secondari, a carattere stagionale e per i fossi.</p>	<p>Porzioni di territorio edificato nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da richiedere interventi di riassetto e difesa del patrimonio esistente. In assenza degli interventi sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.</p>
<p>CLASSE IIIb PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA Aree edificite di fondovalle inondabili e/o soggette ad erosione torrentizia.</p>	

Delimitazione delle aree in dissesto

- Aree in dissesto (FA4 = scivolamento traslativo attivo; FQ4 = scivolamento traslativo quiescente; FA5 = colamento lento attivo; FQ5 = colamento lento quiescente; FQ9 = frana quiescente per saturazione e fluidificazione della copertura superficiale; FA10 = movimenti gravitativi composti attivi; FQ10 = movimenti gravitativi composti quiescenti)
- Aree soggette a inondazioni di intensità e/o pericolosità media/moderata (EmA)
- Dissesti fluvio - torrentizi di intensità e/o pericolosità media/moderata (EmL)

